

Estratto del notiziario di informazione n. 1

Anno 2013

Nel numero 1 del notiziario, inviato ai cittadini dei Comuni di Romeno, Cavareno, Sarnonico, Ronzone e Malosco nel dicembre 2013, si indicava il percorso di Unione avviato sin dal 2011, le motivazioni, i benefici, i tempi e i passi da compiere in previsione del referendum per il Comune Unico Altanaunia inizialmente previsto nel 2017.

IL PERCORSO DI UNIONE DEI COMUNI ALTANAUNIA: LA STORIA

Da diverso tempo è in atto una riduzione dei trasferimenti dallo Stato alla Provincia, che si ripercuote dalla Provincia ai Comuni e che mette i Comuni davanti a un bivio: diminuire i costi e di conseguenza i servizi, oppure aumentare le entrate con una maggiore pressione fiscale.

Considerata anche la difficile, contingente situazione economica di molte famiglie, sarebbe insensato percorrere questa via. L'unica soluzione, quindi, è lavorare sulla riduzione dei costi ma senza impattare sui servizi e sulla qualità degli stessi, semmai migliorandoli e garantendone la continuità.

Per questi motivi, nel mese di **settembre 2011** i consigli comunali di **Cavareno, Fondo, Malosco, Romeno, Ronzone e Sarnonico** hanno approvato un progetto di unificazione dei Comuni dell'Alta Anaunia con l'intento di:

- **Adottare una visione unitaria dello sviluppo del territorio**
- **Migliorare la qualità dei servizi ai cittadini**
- **Accrescere l'efficienza degli uffici amministrativi**
- **Acquisire maggior peso nei rapporti con gli altri enti istituzionali**

Ad aprile 2013 il Comune di Fondo rinuncia al progetto di Unione per divergenze sui contenuti della proposta logistica, che prevede la sede centrale nel municipio di Cavareno. A seguito della decisione del Comune di Fondo, è stato riavviato il **nuovo progetto di Unione a 5**.

Le amministrazioni comunali hanno quindi costituito l'**Unione dei Comuni**, un nuovo ente al quale progressivamente trasferire le funzioni svolte attualmente dai Comuni.

È importante sottolineare che l'**Unione dei Comuni è un processo esclusivamente organizzativo**, che non riguarda le identità storiche e culturali dei Comuni, le quali restano invariate perché si nutrono di memoria, di tradizioni, di relazioni umane condivise, in totale autonomia rispetto alle vicende delle istituzioni pubbliche.

LA STRUTTURA LOGISTICA DEGLI UFFICI DELL'UNIONE DEI COMUNI ALTANAUNIA

Organi politici dell'Unione

Presidenza, sala del consiglio e sala della giunta saranno collocate nel municipio di Cavareno. La sede di rappresentanza, invece, nel prestigioso palazzo del municipio di Sarnonico.

Uffici amministrativi e tecnici

Tutti gli uffici - segreteria, ragioneria, personale, lavori pubblici, urbanistica ed edilizia - saranno collocati nel municipio di Cavareno.

Sportello anagrafico e URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico)

In tutti i municipi.

Operai e cantieri

Mantenuti in tutti i municipi.

IL PUNTO DI VISTA DEI 5 SINDACI

I sindaci dei 5 Comuni di Cavareno, Malosco, Romeno, Ronzone e Sarnonico sono unanimi nel considerare questo processo molto importante per le sue ricadute sugli obiettivi e sugli interessi comuni, a dimostrazione del fatto che *"Insieme si può costruire un sistema efficiente e lineare, in una logica di semplificazione delle procedure e delle attività. I collaboratori, infatti, finora sono stati abituati a ritrovarsi da soli di fronte all'aumento di richieste degli ultimi anni"* afferma **Lorenzo Widmann**, Sindaco di Romeno. *"Grazie all'attivazione di percorsi di formazione specialistica, fondamentale nell'attuale mondo lavorativo, il personale sarà più qualificato e potrà interpretare al meglio le problematiche quotidiane del cittadino"* continua **Sandro Abram**, Sindaco di Sarnonico. *"È un atto dovuto"* sentenza **Stefano Endrizzi**, Sindaco di Ronzone: *"I 4.000 abitanti dei diversi paesi faranno parte di un unico Comune, favorendo la sburocrazia della politica e la diminuzione dei tempi di attesa, consolidando l'offerta di un servizio continuativo delle Pubbliche Amministrazioni"*. Maggiore qualificazione significa maggiore efficienza degli uffici: *"Il confronto tra collaboratori con un bagaglio di esperienze lavorative diverse non potrà che essere costruttivo"*, ribadisce **Adriano Marini**, Sindaco di Malosco. *"Certo, il risultato dipenderà molto dalla disponibilità di ognuno a partecipare con impegno e passione"* conclude **Gilberto Zani**, Sindaco di Cavareno, *"ma la consapevolezza di sentirsi appoggiati da una struttura più solida e professionale non potrà che favorire il processo di unificazione, certamente politica ma anche sociale"*.



Comune di Cavareno



Comune di Malosco



Comune di Romeno



Comune di Ronzone



Comune di Sarnonico

I notiziari informativi dell'Unione Altanaunia possono essere visualizzati (e scaricati) sul sito

www.unionealtanaunia.it

e sul sito web dei singoli comuni.



14 DICEMBRE 2014: SI VOTA

Si anticipa di un anno il percorso di unificazione dei Comuni di Cavareno, Malosco, Romeno, Ronzone e Sarnonico si fonderanno in un **Comune Unico di oltre 4.000 abitanti**, diventando così uno dei **primi tre Comuni della Valle di Non** e uno dei **primi quindici Comuni del Trentino**. **Ci si avvia verso il Comune Unico ALTANAUNIA.**



LE MOTIVAZIONI DELL'ACCELERAZIONE VERSO IL CAMBIAMENTO: IL REFERENDUM

La decisione di andare in anticipo al referendum è dovuta al profondo e rapido mutamento della situazione di contesto, sotto ogni punto di vista:

Politico: siamo partiti per primi, nel 2011, e il nostro progetto di Unione è stato valorizzato al punto che, oggi, anche le forze politiche provinciali vedono nelle fusioni dei Comuni la strada maestra per semplificare il quadro istituzionale e far recuperare efficienza al sistema trentino.

Ora lo stesso Governo provinciale auspica le fusioni dei Comuni, con "l'obiettivo di valorizzare le peculiarità locali, semplificando il quadro istituzionale con la riduzione del numero dei comuni" (vedi Relazione al disegno di legge di riforma istituzionale appena presentato dalla Giunta Provinciale).

Anche le unioni/gestioni associate, poi, saranno rese obbligatorie entro pochi mesi.

Normativo: quando siamo partiti con il progetto di Unione, il referendum si sarebbe dovuto tenere entro 10 anni, ma alla luce delle successive modifiche legislative ci è stata imposta la nuova scadenza del 31 dicembre 2017, molto più ravvicinata e nello stesso tempo successiva alla scadenza - maggio 2015 - delle amministrazioni comunali attualmente in carica, private quindi della possibilità di completare il progetto di unione/fusione.

Socio-economico: la crisi economica si fa sentire in maniera sempre più forte e i cittadini manifestano una sempre maggiore insofferenza verso gli sprechi e i costi elevati della pubblica amministrazione: è maturata quindi nelle persone la consapevolezza che è necessario accelerare un processo di riordino del sistema, per semplificare, ridurre i costi, incrementare i servizi e la loro qualità, assumere decisioni strategiche più rapidamente.

IL RUOLO DELL'UNIONE DEI COMUNI NELL'AMBITO DEL PERCORSO DI FUSIONE NEL COMUNE UNICO

Quando siamo partiti, tre anni fa, l'Unione era il primo passo verso la fusione, inizialmente prevista in tempi più lunghi. Abbiamo lavorato per realizzarlo al meglio, puntando soprattutto a una nuova organizzazione del personale, che ha già iniziato a lavorare in modo diverso, in gruppi di lavoro finalizzati a una maggiore specializzazione e, di conseguenza, a una migliore capacità di risposta nei confronti dei cittadini. L'accelerazione del progetto è stata successiva, per i profondi cambiamenti della situazione sopra illustrati, ma l'Unione resta una fase di passaggio verso un'aggregazione più solida, efficiente ed efficace rappresentata dal Comune Unico. Le cinque amministrazioni, quindi, hanno instaurato – grazie all'Unione – una proficua collaborazione, decisamente più marcata rispetto al passato.

I BENEFICI PER IL TERRITORIO E PER LA POPOLAZIONE

QUALI SONO?

La risposta è complessa e sarà oggetto di analisi nel corso della campagna di comunicazione.

Ne anticipiamo alcuni contenuti:

- 1 Una visione unitaria del territorio, con una programmazione unitaria e una sola regia operativa.
- 2 Una migliore qualità dei servizi offerti ai cittadini, grazie alla maggiore specializzazione del personale.
- 3 Un maggiore “peso politico” del Comune Unico rispetto alla Provincia e alla Comunità di Valle.
- 4 Una riduzione dei costi improduttivi (indennità agli amministratori, per esempio) e burocratici (potenziamento dei supporti informatici) a favore dei servizi e degli investimenti.
- 5 Una quota non irrilevante di contributi regionali a sostegno della fusione.
- 6 Una maggiore qualità della politica: meno amministratori, più selezione.



E SE SI PERDE?

Cosa si perde/quali sono i benefici che vengono meno nel caso in cui il referendum fallisse?

In caso di esito negativo del referendum, si perderebbero tutti i benefici sopra citati. Si perderebbe, in particolare, un'occasione storica di cambiamento positivo, proteso verso il futuro, in un mondo che cambia ogni giorno velocemente e che esige risposte adeguate ai tempi.

I PROSSIMI STEP OPERATIVI FINO ALLA UNIFICAZIONE E ALLO SCIoglimento DELL'UNIONE DEI COMUNI

Le amministrazioni comunali di Romeno, Cavareno, Sarnonico, Ronzone e Malosco saranno impegnate, con trasparenza, fino al 14 dicembre 2014, nella campagna di informazione e di comunicazione sugli scopi del referendum necessario per procedere alla fusione dei Comuni.

In caso di esito positivo del referendum, le attuali amministrazioni resteranno in carica fino al 31 dicembre 2015, per preparare la struttura del Comune Unico, che prenderà ufficialmente il via a decorrere dal 1 gennaio 2016, con la nomina di un commissario straordinario.

Nella primavera del 2016 si terranno quindi le elezioni per la nomina di un solo sindaco e di un solo consiglio comunale, rappresentativo delle comunità aderenti al progetto.

Negli attuali Comuni saranno previsti **enti di rappresentanza delle singole comunità**, che garantiranno un adeguato collegamento tra il consiglio comunale del Comune Unico e la cittadinanza dei singoli paesi. Presso tutti gli attuali Municipi resteranno inoltre gli **uffici anagrafe** e gli uffici delle relazioni con il pubblico (**URP**).



UNIONE
ALTA ANAUNIA

IN ALTA ANAUNIA OGGI

L'Alta Anaunia di oggi è un territorio con grandi potenzialità, ma governato, in molti casi, senza una visione unitaria. Mentre la società civile ha imparato da tempo a collaborare, nelle attività economiche (vedi consorzi di produzione e di credito) e nell'associazionismo sociale e sportivo (calcio, hockey, tennis, ecc.), le istituzioni pubbliche spesso sono rimaste divise e prive di un disegno comune.

Alcuni Comuni limitrofi hanno deciso di restare fuori dal nostro progetto di unione/fusione, ma noi speriamo che questa scelta venga presto rivista, non solo alla luce della nuova normativa provinciale, ma soprattutto per gli interessi che ci accomunano.

Dobbiamo puntare a una maggiore azione di promozione e di valorizzazione delle nostre peculiarità nei settori del turismo, dell'agricoltura, dell'artigianato, delle attività sportive e ricreative, dell'ambiente e del paesaggio.

Abbiamo bisogno di fare rete e di costruire una forte regia capace di realizzare progetti territoriali condivisi.